



ISTITUTO COMPENSIVO
“Gianni Rodari” 32035 SANTA GIUSTINA (Belluno)
Telefono 0437/858182-Fax 0437/858165 C.F. 82003030259
blic81900c@istruzione.it - blic81900c@pec.istruzione.it - www.rodari.org

SINTESI DELLA RIFLESSIONE SUI BES IN VISTA DELLA REVISIONE DEL POF

L'Istituto Comprensivo “Gianni Rodari” si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali, ossia difficoltà di apprendimento, nello sviluppo di abilità e di competenze, disturbi del comportamento, disagio psicologico oppure svantaggio socio- culturale o linguistico.

Nella nostra scuola l'attenzione agli alunni è favorita non solo dalla capacità dei docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie nell'affrontare un percorso positivo per i figli attraverso una collaborazione con gli insegnanti. La famiglia può avvalersi degli specialisti del territorio per la valutazione, per la programmazione di interventi specifici di recupero e per un'eventuale diagnosi.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

1. **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
2. **disturbi evolutivi specifici (DSA)** (Legge 170/2010, Linee guida e D. M. 2011);
3. **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

1. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

L'Istituto si impegna a garantire l'integrazione e l'inclusione degli alunni con disabilità nella scuola e nell'ambiente di vita attraverso un percorso che ha come finalità prioritarie la maturazione di esperienze significative sia nell'apprendere che nel socializzare, l'ampliamento delle capacità di autoefficacia e di sicurezza in sé per accrescere l'autostima e sviluppare l'identità personale. Questo percorso viene attuato attraverso sostegni educativi (obiettivi, metodi, mezzi) adeguati alle caratteristiche, alle potenzialità, alle difficoltà e ai bisogni educativi specifici di ciascun alunno.

L'attività di sostegno viene svolta sia in classe, sia organizzando attività per piccoli gruppi, dove viene inserito l'alunno, sia attraverso insegnamenti individualizzati realizzati all'esterno della classe, qualora le esigenze di benessere e di apprendimento dell'alunno lo richiedano.

All'interno dell'Istituto è stato costituito un Gruppo di studio e di lavoro sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili che si riunisce durante l'anno in base alle esigenze che emergono, stila un verbale e informa gli organi collegiali sulle iniziative poste in atto per l'inclusione scolastica.

Sono stati nominati degli insegnanti referenti, per i diversi ordini di scuola, con compiti di coordinamento degli interventi di sostegno agli alunni con disabilità.

2. AZIONI EDUCATIVE RIVOLTE AGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICHE DI APPRENDIMENTO (DSA)

L'Istituto si impegna a seguire con particolare attenzione il tema dei Disturbi Specifici di Apprendimento, sempre più diffusi e frequenti negli alunni.

Le insegnanti delle classi prime e seconde della scuola primaria in questi anni sono state formate attraverso un Progetto di rete con il Centro Territoriale per l'Integrazione (CTI) e con l'ULSS 2 di Feltre per la prevenzione e l'individuazione precoce di tali disturbi.

Per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, redatta da uno specialista autorizzato dalla Regione, si predispongono un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti.

Nell'Istituto sono state nominate due figure strumentali con il compito di informare e supportare i colleghi sulle tematiche legate ai DSA, di coordinare le iniziative didattiche in favore di questi alunni e di collaborare alla stesura dei PDP.

Nel sito della scuola è stato creato uno "*Spazio DSA*" che informa sulle caratteristiche dei disturbi specifici di apprendimento, indica i riferimenti normativi e propone alcuni esempi di mediatori didattici (proposti da insegnanti e genitori) che possono risultare utili agli alunni.

3. AZIONI EDUCATIVE IN FAVORE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere un positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo di un alunno.

I docenti, in base all'osservazione pedagogica, hanno l'opportunità di confrontarsi tra loro per riconoscere gli alunni che si trovino in una situazione di difficoltà perché stanno vivendo un periodo di disagio psicologico o sociale (anche su segnalazione degli operatori dei Servizi Ulss) oppure presentano uno svantaggio linguistico e culturale.

Dopo la rilevazione della situazione di svantaggio e dei bisogni educativi, il team dei docenti o il Consiglio di classe hanno il compito di mettere in atto delle attenzioni educativo-didattiche particolari e, in caso di necessità, progettare delle azioni specifiche mirate a supportare l'alunno nell'apprendimento e nella relazione sociale per favorirne il processo di crescita facendo leva sulle sue potenzialità, in modo da ampliarle partendo da obiettivi minimi attesi per le competenze in uscita.